

## Prime esperienze di digitalizzazione nelle biblioteche universitarie: il mio ricordo di Antonella Farsetti

Anna Maria Tammaro

Dalla fine degli anni '90, le biblioteche dell'Università di Firenze hanno iniziato un programma di riorganizzazione accompagnato dalle attività di digitalizzazione delle collezioni e di innovazione dei servizi. In questa prima fase, occorre indicare metodologiche e progettuali in linea con le esperienze più avanzate di biblioteca digitale, a livello nazionale ed internazionale. Era necessario inoltre colmare il gap di competenze necessarie per lo staff. In modo innovativo e con il supporto del Rettore Paolo Blasi, il sistema bibliotecario di Ateneo, di cui ero il coordinatore, aprì la possibilità a 12 bibliotecari, che avevano risposto ad una Call dell'Università, di frequentare un Master a distanza, organizzato dalla Northumbria University, a spese dell'Università, ma fuori dell'orario di lavoro. Ho conosciuto meglio Antonella Farsetti durante questa opportunità di formazione, ed ho iniziato ad apprezzare le sue doti professionali ed umane durante questo percorso formativo.

Nel marzo del 2000 Antonella Farsetti ha partecipato ad un Convegno a Copenhagen dal titolo "*Digitising journals: conference on future strategies for European Libraries*", organizzato da LIBER insieme ad altre istituzioni. Al ritorno dal Convegno, ha preparato un rapporto dettagliato, pubblicato poi da ESB Forum di Burioni<sup>1</sup>. I risultati del Congresso di Copenhagen, grazie all'impegno di Antonella Farsetti nel mettere in pratica quanto appreso, hanno avuto risultati molto importanti per l'avvio della digitalizzazione nelle biblioteche dell'Università di Firenze. Antonella Farsetti ha approfondito le problematiche di digitalizzazione dei periodici scientifici, a partire dai più famosi progetti di digitalizzazione internazionali dei periodici scientifici, come JSTOR. Come risultato della sua ricerca, è diventata un'esperta sull'argomento ed ha pubblicato un primo articolo sulla digitalizzazione retrospettiva<sup>2</sup>.

---

<sup>1</sup> Digitising journals: conference on future strategies for European Libraries, Copenhagen, 13-14 March 2000. Pubblicato da ESB Forum: <http://www.riccardoridi.it/esb/fars-cop.htm>  
<http://www.riccardoridi.it/esb/fars-cop.htm>

*Digitising journals: conference on future strategies for European Libraries, Copenhagen, 13-14 March 2000 di Antonella Farsetti (in linea da agosto 2000)*

<sup>2</sup> La digitalizzazione retrospettiva dei periodici in Biblioteche oggi (2001) n. 1, pag. 20-  
<http://www.bibliotecheoggi.it/2001/20010102001.pdf>

In questa prima fase organizzativa del Sistema bibliotecario di Ateneo, con l'appoggio politico e amministrativo, ci sono state molte possibilità di avviare progetti di digitalizzazione. Antonella Farsetti è stata responsabile del primo progetto avviato dalle biblioteche universitarie di Firenze, che riguardava la digitalizzazione delle riviste storiche. La Sezione Riviste della Firenze University Press (FUP)<sup>3</sup> aveva investito sull'interesse che l'attività di digitalizzazione retrospettiva poteva suscitare verso le redazioni delle riviste editi dai Dipartimenti universitari, già in formato elettronico a partire dalla nascita della FUP. La digitalizzazione dei periodici editi da FUP si proponeva come un servizio che aggiungeva valore alle redazioni delle riviste, che potevano vedere il proprio patrimonio retrospettivo valorizzato e reso maggiormente visibile grazie alla diffusione via Web. Inoltre ne beneficiavano gli abbonati, che potevano usare le potenzialità della ricerca in linea su materiale anche datato, ma che diventava possibile consultare direttamente sul proprio Personal Computer. Antonella Farsetti ha presentato questa esperienza di digitalizzazione in un Convegno organizzato a Parma qualche anno dopo, con una presentazione dal titolo "Un'esperienza di integrazione della biblioteca digitale: la digitalizzazione delle annate pregresse dei periodici della Firenze University Press". Nella presentazione, che è disponibile in linea, si era preoccupata di evidenziare le problematiche incontrate ed anche gli errori fatti, oltre che a descrivere il buon esito del lavoro ottenuto. Nel dicembre 2002, in concomitanza con la nascita del progetto quadro di digitalizzazione FUP, si sono potuti presentare i primi risultati: il materiale digitalizzato è stato compreso tra il 1977 e il 2000 per un totale di 14.000 pagine, sulle quali è stato reso possibile attuare ricerca full-text usando lo stesso motore di ricerca usato per il materiale nato già in versione digitale e prodotto dalla FUP.

Antonella Farsetti ha continuato ad occuparsi di editoria digitale ed a collaborare con la FUP. Nel 2004 ha presentato insieme a Patrizia Cotoneschi l'University press<sup>4</sup> e nel 2006 ha partecipato a Elpub in Bulgaria. L'esperienza ottenuta le ha consentito di poter collaborare in team con esperti informatici, in particolare per il modello OAI ed i metadati. Si è anche occupata del Progetto DAFNE a cui il sistema bibliotecario d'Ateneo partecipava, per costruire un'infrastruttura nazionale per la gestione delle pubblicazioni accademiche.

---

<sup>3</sup> Contributo presentato al convegno "Biblioteche digitali per la ricerca e la didattica: esperienze e prospettive". Parma, La Casa della Musica, 22 novembre 2003.

<http://dspace-unipr.cineca.it/bitstream/1889/67/2/03-FARSETTI.PDF>

<sup>4</sup> Patrizia Cotoneschi e Antonella Farsetti (2003) "L'editoria digitale della Firenze University Press" di i. In: "Computers, literature and philology (CLIP): la gestione unitaria dell'eredità culturale multilingue europea e la sua diffusione in rete : atti del convegno, Firenze, 4-5 dicembre 2003. (Università degli studi di Firenze 80. anniversario 1924-2004). <http://digital.casalini.it/10.1400/40837>

Il modello OAI è stato utilizzato come framework di riferimento del progetto MIUR District Architecture for Networked Editions (DAFNE), la cui architettura tecnologica e i metadati sono stati definiti insieme da CSIAF e FUP<sup>5</sup>. Nel contesto dell'editoria digitale in ambito scientifico ed accademico ed in quello più ampio delle biblioteche digitali il modello OAI è di estrema rilevanza ed ancora usato per l'interoperabilità degli archivi.

Più recentemente, Antonella Farsetti è stata impegnata nella Biblioteca Tecnologica continuando ad occuparsi di digitalizzazione nel Progetto Biblioteca digitale - Gestione della collezione digitale.

Antonella ha continuato a tenersi aggiornata sulla digitalizzazione e sul cambiamento di ruolo dei bibliotecari universitari, partner sempre più stretti dei docenti per la ricerca e la didattica. L'ho così incontrata al primo Seminario italiano di RDA (Research Data Alliance) svoltosi a Firenze<sup>6</sup> nel 2016 che ha raccolto tutti i bibliotecari ed esperti europei sulla gestione dei dati di ricerca. I due giorni del Seminario internazionale hanno portato a conoscenza dei bibliotecari italiani partecipanti le migliori pratiche per la gestione dei dati di ricerca, portando a Firenze per la prima volta i maggiori esperti dei servizi bibliotecari che stanno costruendo l'infrastruttura per l'Open Science. La sfida attuale per la digitalizzazione sta operando una vera rivoluzione nella comunicazione scientifica, ed anche questa volta le biblioteche sono davvero "agenti di cambiamento".

Nelle biblioteche universitarie ci sono davvero attualmente tante opportunità, aiutate dalla digitalizzazione, ad assumere un ruolo rinnovato ed avviare nuove partnership con docenti e studenti, per servizi di supporto che veramente aiutano l'istituzione a raggiungere i suoi obiettivi istituzionali.

Gli studenti di biblioteconomia che si affacciano alle problematiche di digitalizzazione, tutti i nuovi bibliotecari che cominciano ora la professione dovrebbero leggere gli articoli e rapporti di Antonella Farsetti. Anche se sono passati degli anni, sono sempre attuali, perché

---

<sup>5</sup> Andrea Bollini, Patrizia Cotoneschi, Antonella Farsetti, Sebastiana Minore, Susanna Mornati: An Innovative Integrated System for Editorial Processes Management: The Case of **Firenze University Press**. Proceedings ELPUB2006 Conference on Electronic Publishing – Bansko, Bulgaria – June 2006: 349-358  
[https://elpub.architexturez.net/system/files/pdf/234\\_elpub2006.content.pdf](https://elpub.architexturez.net/system/files/pdf/234_elpub2006.content.pdf)

Antonella Farsetti, Valdo Pasqui (2002). **District Architecture for Networked Editions: Technical Model and Metadata**. Dublin Core Conference: 7-17

<sup>6</sup> <https://www.rd-alliance.org/rda-national-event-italy-14-15-november-2016-agenda>

esemplificano con chiarezza e con precisione l'applicazione di standard e procedure che ora sono necessariamente patrimonio culturale che tutti i professionisti conoscono. Antonella Farsetti li ha scritti come ogni professionista dovrebbe fare, per condividere esperienze e conoscenze e per documentare le basi del lavoro fatto insieme alle problematiche affrontate.

Il progetto di digitalizzazione continua presso l'Università di Firenze, e mi fa piacere leggere nel sito dello SBA del Progetto Impronte<sup>7</sup> che oltrepassando le barriere della limitazione alla consultazione usualmente adottata per questo tipo di materiale, ha costituito una valida risposta alle esigenze sia di consultazione e diffusione del patrimonio culturale sia di preservazione degli originali. Interoperabilità ed accesso. Con l'adozione di standard e linee guida di riferimento, nazionali e internazionali, esso si colloca in un contesto di iniziative a livello regionale, nazionale ed europeo. La digitalizzazione nelle università non è però limitata a creare esposizioni virtuali, la sfida è quella di entrare nel ciclo della ricerca e di aggiungere valore con servizi di supporto in ogni fase del ciclo. Questo comporta nuove partnership coi docenti, seguendo modelli di servizio che vanno al di là del tradizionale modello collezione-accesso. Questo nuovo modello di servizio ad esempio si concentra sulla Comunicazione scientifica ed il Progetto di University Press si era rifatto a questo principio, proponendo agli organi accademici un progetto innovativo di editoria universitaria digitale.

Antonella Farsetti che ha vissuto la prima fase pionieristica della digitalizzazione dello SBA, insieme ad altri colleghi, presso l'Università di Firenze ha posto basi solide ai servizi che ora si continuano a sviluppare ed offrire agli utenti. Soprattutto ha avuto chiaro i principi e criteri che sono alla base del lavoro di digitalizzazione, come quello di realizzare un lavoro centrato sugli utenti ed in stretta collaborazione con loro.

Quando il 18 novembre scorso Antonella Farsetti se n'è andata prematuramente, la comunità professionale toscana ha avuto una grande perdita. Antonella Farsetti umanamente lascia un vuoto davvero incolmabile per i suoi amici.

---

<sup>7</sup> <http://www.sba.unifi.it/CMpro-v-p-740.html>